

Torino crocevia del nuovo asse euro-africano. Con IDA Summit l'Italia gioca la partita delle filiere strategiche

Torino si prepara a diventare una delle capitali europee della diplomazia economica verso l'Africa.

Dal 14 al 16 aprile 2026, il capoluogo piemontese ospiterà IDA Summit 2026, un appuntamento che ambisce ad andare oltre la dimensione convegnistica per trasformarsi in una vera piattaforma di cooperazione industriale, tecnologica e formativa tra piccole e medie imprese italiane e partner africani.

Dopo la presentazione ufficiale dello scorso novembre a Torino, l'iniziativa è stata illustrata anche a Milano, negli spazi de "La Boutique" di via Gastone Pisoni, dove istituzioni, imprese e associazioni hanno potuto approfondire obiettivi e prospettive di un evento che nasce con una chiara vocazione geopolitica: rafforzare la presenza economica italiana in Africa attraverso relazioni produttive strutturate e durature.

Una piattaforma economica, non solo un evento

Organizzato da Ida International, ONG africana accreditata alle Nazioni Unite con sede a Dakar e attiva dal 2014 nella promozione di progetti di sviluppo sostenibile, l'IDA Summit riunirà circa un centinaio di imprenditori italiani e africani per tre giornate di:

- incontri B2B
- tavoli tecnici settoriali
- sessioni di formazione e trasferimento tecnologico
- networking istituzionale

La sede principale sarà il Palazzo della Luce, con eventi collaterali – tra cui la cena di gala – a Villa Sassi. Ma, nelle intenzioni degli organizzatori, l'appuntamento torinese rappresenta solo l'avvio di un percorso continuativo fatto di missioni operative, follow-up annuali e collaborazioni accademiche.

L'Africa come partner industriale strategico

L'iniziativa gode del patrocinio della Città di Torino e del coinvolgimento diretto di organismi camerale senegalesi, tra cui l'Union Nationale des Chambres de Commerce et d'Agriculture du Sénégal e la Chambre de Commerce, d'Industrie et d'Agriculture de Kaolack.

Una scelta che riflette un cambio di paradigma: non più Africa vista come mercato emergente indistinto, ma ecosistema produttivo con cui costruire filiere integrate.

L'evento si inserisce infatti nel più ampio riposizionamento europeo verso il continente africano, considerato sempre più cruciale per:

- sicurezza delle supply chain
- approvvigionamenti agricoli ed energetici
- sviluppo manifatturiero condiviso
- gestione sostenibile dei flussi migratori
- nuove alleanze industriali Sud-Nord

Le PMI come attori della diplomazia economica

Il Summit nasce con un focus esplicito sulle PMI individuate come il vero motore della

